

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**Col 1 agosto p. v. sarà aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 luglio contiene 1. R. decreto 8 luglio, che organizza l'ufficio centrale di metereologia;

2. R. decreto 24 giugno, che erige in corpo morale l'asilo infantile fondato nel comune di Guazzara (prov. di Alessandria), dai fratelli Angelo e Martino Tagliacarne.

## Si parla della trasformazione dei partiti

Sotto diverse forme e con diversi titoli, nell'assenza del Parlamento, si torna dai diversi giornali a parlare della *trasformazione dei partiti*.

Queste voci diverse vengono a noi, benché tardi, fino in quest'isola da cui scriviamo; ed esse, nel loro complesso e tutte assieme considerate, non hanno fatto che confermarci nelle nostre idee più volte in questo medesimo giornale espresse.

E sono: prima di tutto, che oramai, pure tenuto conto delle idee particolari e piuttosto teoriche che pratiche di qualche uomo politico, non ci sono più tra coloro che hanno appartenuto alla Destra ed alla Sinistra tali divergenze nei principi pratici di governo da poter costituire due partiti tra loro molto diversi.

Ci possono essere piuttosto quistioni di capacità riguardo agli uomini, di opportunità e di metodo di applicazione circa alle idee di governo, che non diversità tali da giustificare la divergenza degli uomini della Destra e della Sinistra che furono al reggimento della cosa pubblica.

La diversità è tanto poca, che p. e. certi caporioni della Sinistra, dopo essere stati ciascuno alla propria volta al potere, disputano ancora tra loro sulla *vera Sinistra*, sulle *idee della Sinistra*, conchiudendo, talora, che in questi cinque anni la Sinistra non ha governato colle idee della Sinistra, ma con quelle della Destra.

Che conchiudere da ciò? O che la Sinistra come vero partito di governo distinto non esiste nemmeno dopo avere governato da sola coi suoi uomini per anni parecchi, essendo in grande maggioranza al Parlamento, o che dessa non ha idee sue proprie, e che i principali suoi capi non ne hanno, o non sanno metterle in atto.

Noi, che siamo nell'Opposizione soltanto perché abbiamo maggior fede nella capacità dimostrata da altri uomini, dovremmo conchiudere da queste opinioni tanto di frequente espresse da uomini e da giornali di Sinistra, che essi, mancando di esperienza in fatto di governo, quando furono chiamati a governare, bene o male che lo facessero, dovevano giovarsi della esperienza altri ed imitarli, quantunque lo facessero con troppo scarsa abilità.

In secondo luogo dobbiamo dire, che se queste importanti differenze non esistono nelle idee pratiche di governo delle due parti, che presero il nome di Destra e di Sinistra, e se più volte uomini di Sinistra si trascinarono verso la Destra, e viceversa, e d'altra parte gli scopi più prossimi da doversi raggiungere nella amministrazione dello Stato sono ora i medesimi per gli uni e per gli altri, convenga oramai chiamare indistintamente gli uomini politici tanto di quella che fu Destra, come di quella che fu Sinistra, sopra le singole quistioni di opportunità.

Fra queste non vi ha dubbio, che una è la riforma elettorale, soprattutto per il motivo che venne intavolata e dichiarata perfino d'urgenza. Tale quistione dovrà venire dinanzi al Parlamento al riconvocarsi di esso. La sua opportunità è indicata da tale fatto. Adunque, per quanto sia stata discussa anche dalle Associazioni e dalla stampa, conviene tornarci sopra ora prima che il Parlamento si riconvochi.

D'acciò è ritenuto, che colla soppressione della tassa del macinato rimarrà un considerevole vuoto nel bilancio dello Stato, è evidente, che la quistione finanziaria è e deve rimanere costantemente all'ordine del giorno per tutti questi anni e naturalmente anche in appresso. E questa una quistione che prende i più svariati aspetti; perchè non si tratta soltanto di mantenere il pareggio, di diminuire piuttosto che di accrescere il debito pubblico, che grava sul bilancio annuale, di abolire il corso forzoso

## POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**GIORNALE DI UDINE**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non avanzate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Monti, Ozieri, e nei quartieri più popolosi di Sassari. In quest'ultima città furono immediatamente chiuse tutte le scuole pubbliche e private.

## ESTERI

**Francia.** I giornali francesi cominciano ad occuparsi delle elezioni che si faranno il primo agosto per rinnovare i Consigli generali. Il *Journal des Débats* ne mette in rilievo la importanza nelle seguenti parole: « Le elezioni per il rinnovamento delle Assemblee dipartimentali, fissate al 1 agosto, avranno una reale importanza: il loro risultato permetterà di presagire quello delle elezioni generali, di constatare i progressi dell'idea repubblicana nelle nostre campagne, e di valutare l'effetto prodotto sul corpo elettorale dagli ultimi incidenti politici. » E dopo aver detto che si cercherà di usufruire contro le presenti istituzioni l'amnistia e la legge sulle Associazioni religiose, conclude che le accuse non avranno presa.

**Turchia.** Scrivesi da Costantinopoli, 20, alla *Corrispondenza politica*: La nomina di Dervisch pascia al posto di governatore civile e militare del vilayet di Salonicco può essere considerata come un indizio caratteristico delle disposizioni del Sultano. Dervisch, poco tempo fa ancora comandante della guardia, diventato famoso per la difesa di Batum, era anche governatore dell'Erzegovina e della Bosnia quando scoppia la insurrezione che fu il punto di partenza di così grandi fatti. Allora egli pubblicò quel famoso proclama che conteneva un ardente appello al fanatismo mussulmano. Questi antecedenti è bene ricordarli nel momento attuale.

— Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che il ministro della marina ebbe l'ingiunzione di armare e tenere pronte quattro fregate corazzate, le quali dovranno salpare per l'Adriatico per prendere posizione dinanzi a Dulcigno ed a Prevesa.

**Russia.** La *Kölnische Zeitung* reca i seguenti particolari d'un colloquio che il suo corrispondente ebbe con un influente personaggio russo, particolare che spiegano in certo modo alcuni enigmi della apparente riserva della Russia:

« La Russia non può per ora entrare in una azione diretta nell'Oriente. È notorio essere esaurite le sue fonti di risorsa e stremate le forze del paese, oltre di che nelle questioni estere essa si trova affatto isolata. Ad ogni passo offensivo urteremmo in difficoltà insormontabili che sarebbero aggravate dalla disgraziata situazione finanziaria, e per ciò non ci rimane a far altro che attendere. Più tardi si presenterà l'occasione di sostenere vigorosamente gli Slavi del Balcano, si formeranno stati slavi indipendenti, coi quali ci creeremo dei baluardi al Balcano e al Bosforo. Questo ultimo deve cadere in mani slave — O greche, osservò il corrispondente — Mai! ciò non potrà mai avvenire, rispose il suo interlocutore, se l'elemento greco dovesse occupare tutta la costa meridionale dell'Emo, noi non potremmo più muoverci, noi abbiamo bisogno di una porta per il nostro Mar Nero, e qual portinaio non porremo mai un greco, perchè sarebbe lo stesso che voler riprodurre le antiche storie. Gelo in Stambul, intrighi, *atrocities* ecc. ecc., e noi non vogliamo ciò, vogliamo essere finalmente tranquilli. Ciò vuol dire che gli Slavi non saranno tranquilli sino a tanto che non saranno padroni di tutta la penisola: lo si ravvisa già da due anni nelle persecuzioni dei Turchi e nell'oppressione dei Greci da parte dei Bulgari. »

**Albania.** La connivenza, o la complicità che dir si voglia, della Porta ottomana cogli albanesi è provata specialmente dal transito di armi, di munizioni e di truppe, che il governo turco spedisce alla Lega. Ai montenegrini la Lega contrappone 20.000 uomini per la maggior parte reclutati nella provincia di Scutari e nei distretti d'Ipek e Diakova. Gli albanesi di Mitrovita sono incaricati di tenere a segno i serbi a Pristina. Imperocchè anche ai serbi prudono le mani.

Le tribù albanesi dell'Epiro, in specie la grande tribù di Tchambek, che può fornire 10 mila combattenti, e quella di Kossovo, si sono sbarcate, insieme coi Debrioni, al compito di sostener l'arto dell'esercito ellenico. Sembra certo che la Lega può opporre 70.000 uomini ai greci. Quasi tutti questi soldati sono armati con fucili Martini. Fra questi sonovi 50 mila vecchi soldati che fecero la campagna turco-russa e si battono valorosamente a Shipka, a Elena, a Plewne e in altri luoghi. L'artiglieria è sufficiente. Agli albanesi fu somministrata dai turchi, o, per meglio dire, fu da quelli tolta dai parchi di artiglieria e dalle fortezze.

La fortezza di Arta, di Prevesa, di Jannina,

della carta, il quale costa molto per l'aggio allo Stato ed a tutti i privati, ma di perequare parrocchie imposte, tra le quali la fondiaria, di alleviarne certe altre, come quella del sale e tutte quelle che sono d'impeachment alle industrie, di fare insomma un assetto definitivo del sistema tributario. Questa non è quistione di partito. In ciò non vi ha nulla da vedere la Destra, o la Sinistra come partito speciale. È una quistione di tutto il Paese. Bisogna adunque, che sia discussa dinanzi ad esso, e non nella sua generalità, ma in tutti i particolari da tutti gli uomini politici, che avranno da esercitare una influenza in Parlamento. Ciò potrà servire ad accostare, od a distinguere gli uomini dei diversi partiti che possono accordarsi tra loro.

Occorre adunque farlo con calma, con particolari pratici e di applicazione, in modo esauriente e chiaro, sicché il Paese possa scegliere uomini e cose. Anzi si può dire, che questa è la vera quistione del giorno.

Ma c'è poi da considerare nel suo complesso la riforma amministrativa, essendo noi ancora ben lontani dall'avere dato un assetto stabile ed armonico alla complicata macchina della nostra amministrazione. In questo ramo, delle riforme gioveranno poco. Bisogna proprio vedere come si deve nel miglior modo possibile amministrare un grande Stato sostituito a sette altri Stati.

Qui occorre far conoscere tutte le idee, tutti i sistemi, vagliare il tutto, accordarsi nelle cose principali, discendere alle più minute, fare insomma uno studio largo e pratico ad un tempo.

Mettete per quarta la riforma giudiziaria; e vedrete di avere abbastanza per una serie di anni, anche senza valutare molte altre quistioni secondarie, che si presenteranno.

Ora una simile discussione fatta largamente e profondamente potrà avere per effetto, non tanto di trasformare i partiti quanto di formare il vero partito liberale riformatore, che forse si troverà nel mezzo tra conservatori e radicali, che formeranno due opposizioni.

Se gli uomini politici ed i giornali di Destra e di Sinistra entrano in una larga discussione di tali quistioni di opportunità, ci si potrà vedere chiaro anche nella modifica che il tempo deve avere portato nei vecchi partiti.

V.

## Il Ministero della pubblica istruzione.

È la *Riforma* che scrive quanto segue:

Può darsi che abbiamo un Ministro della pubblica istruzione?

In verità, se lo si chiedesse all'on. De Sanctis, crediamo che egli stesso risponderebbe negativamente.

S'è mai egli ricordato di esser Ministro? Per quanto è apparso, no. Bensi, che egli occupi un posto così importante per impedire che vi si destini qualche altro, che vi sarebbe più adatto, e che vi stia, non solo a non fare, ma ad impedire che si faccia, è cosa che ormai non ha più bisogno di essere dimostrata, tanto ne sono apertamente convinti quelli stessi che, per una ragione o per l'altra, hanno creduto conveniente di sostenere il Ministero.

A giudicare la condotta dei capi del Gabinetto basta considerare il conto in cui essi hanno tenuto i due dicasteri in cui è rappresentata la forza materiale e la forza intellettuale della nazione.

Abbiamo fatto ieri la triste istoria del dicastero della Guerra. Dobbiamo oggi fare quella del dicastero della istruzione? Non ci sembra necessario. Il dire che l'on. De Sanctis è ministro basta; perchè ormai la fama dell'on. De Sanctis come ministro, benchè di tutt'altro genere, è ormai stabilita e riconosciuta come quella dell'on. De Sanctis letterato....

Abbiamo osservato che il Ministro della Guerra è mancato nelle condizioni e nei momenti più gravi. Altrettanto può darsi di quello dell'istruzione.

Molti si lagnano delle giovani generazioni e non a torto. Invero, i giovani della giornata, ignoranti, o dotti, oziosi o laboriosi che sieno, non rispondono a quell'ideale che molti si eran fatti giustamente della gioventù italiana quale doveva riuscire dopo la meravigliosa epopea del nostro risorgimento.

Parlando tempo fa con quel venerabile ed illustre vecchio che è Cristoforo Negri — anch'egli, come molti altri nostri grandi, assai più famoso che conosciuto — e intrattenendoci con la sua così interessante e singolare conversazione, ebbe a dirci che egli, nei più tristi tempi, poté bene temere che l'Italia non si sarebbe fatta, ma a chi gli avesse detto che l'Italia, fatta una volta, sarebbe riuscita una cosa tanto

meschina, avrebbe risposto con un sorriso di incredulità.

Orbene: quello che Cristoforo Negri, il quale aggiungeva che, essendosi sempre ritenuto per un gran codino, era oggi costretto a riconoscere di essere, di fronte agli altri, un gran literale, quel che Cristoforo Negri non credeva che potesse avvenire dell'Italia, è avvenuto, dell'Italia non solo, ma bensì anche dei giovani italiani, in generale, i quali non danno, in massima, speranza che saprebbero, all'occorrenza, rinnovare i miracoli dei loro padri.

Di questo, che è uno dei grandi pericoli uno dei grandi dolori, una delle grandi sventure della nuova Italia, noi dobbiamo incollare in gran parte il falso ed errato sistema d'insegnamento; il quale è gran mercè se non sparge a tutta Italia la proverbiale privativa della Val d'Aosta e, innanzi tutto, è colpevole di una completa dimenticanza dell'educazione della mente, dall'anima, dell'educazione che forma i cuori e i caratteri e senza la quale l'istruzione e l'ingegno o non danno frutti o li danno cattivi.

Ormai questo è riconosciuto persino da quei pedanti di cui l'Italia ha sempre avuto, per suo danno, così gran copia. Ebbene: egli è quando trattasi di por fine a tuttociò, quando si deve trasformare dalle fondamenta il nostro sistema d'insegnamento, quando occorrerebbero, a questo intento, una forza, un'attività, una costanza, una volontà eccezionale, che è ministro della Pubblica Istruzione l'on. De Sanctis.

Così, se la dura, gli on. Cairoli e Depretis, come avranno lasciato l'Italia debole, disarmata di fronte a quei pericoli di cui è tutta seminata l'Europa, la lasceranno anche priva di cuore e di senso di fronte alla sorte che le serba il prossimo avvenire.

È così che potran dire di essersi resi completamente meritori del proprio paese!

## ITALIA

**Roma.** Narra il cronista di un foglio romano in data del 26: Circa le sette e un quarto di sera, passò davanti alla caserma dei carabinieri, a S. Lorenzo in Lucina, e vedo un carro, fermo davanti al portone; uno di quei carri che servono al trasporto dei detenuti.

Ne scendono tre o quattro carabinieri, chiedono aiuto ad altri militi, e tutti insieme tolgo dal carro un gran cassone, un cassone immenso, pesantissimo, e lo depositano entro il portone. Dentro al carro, vedo due brutte facce. Mi accosto a un carabiniere, e gli domando:

— Che cos'è quel cassone?

— È una cassa di pugnali e d'altre armi — dice lui — che arriva da Ancona.

— Da Ancona, e?...

— Non so altro.

E io, figurarsi, fino ad ora, ne so meno di lui.

— Il *Popolo Romano* scrive: La Casa reale ha provveduto alla nomina di un cappellano palatino nella chiesa del Pantheon per la custodia della tomba venerata di re Vittorio Emanuele. La nomina è stata fatta da re Umberto, e il cappellano prescelto è monsignor Antonio Renier. Gli venne assegnato uno stipendio di lire 2800.

**Venezia.** Il Comitato veneto del Consorzio nazionale, riunitosi l'altroieri a Venezia in casa del suo Presidente Giovannelli, presa notizia del telegramma, col quale il Re Umberto partecipa al Principe Eugenio di Carignano la decisione presa di pagare in rate di 50.000 lire annue, il milione offerto dal Re Vittorio al Consorzio nazionale, decise di mandare un indirizzo di ringraziamento al Re, e in pari tempo inviava al Principe Eugenio il seguente dispaccio:

Comitato provinciale veneto oggi adunato presenta suoi omaggi e ripete plauso per atto patriottico di S. M. il Re.

GIOVANELLI

**Alessandria.** Nelle prossime grosse manovre avrà luogo ad Alessandria una importante operazione militare. I reggimenti delle varie armi che compongono il 1º corpo d'armata effettueranno un simulacro di attacco e difesa di questa piazza forte lato sud, compreso fra la sponda destra del Tanaro e la sponda sinistra del torrente Bormida. I zappatori 1º e 2º reggimento genio, varie compagnie del 12º reggimento d'artiglieria e di fanteria da quasi un mese lavorano con tutta alacrità per riparare gli spalti, i fossi, le linee di fuoco e i parapetti, e costruendo e riparando traverse, e innalzando nuove opere passeggiere e tutti quegli ostacoli necessari alla difesa di una piazza forte.

di Delvino, di Scutari, di Larissa, ecc., sono occupate da guarnigioni albanesi. Ciò inspira a costoro grande fiducia.

Infine continua ad esistere e per assai tempo continuerà la grande unione tra le due grandi frazioni della famiglia albanese, i toscani del mezzodì, i guechi del norditi, i miriditi, i cattolici di Scutari e delle montagne, che formano una frazione notabile della grande tribù di guechi, sono decisi a concorrere insieme coi loro concittadini musulmani alla difesa della patria comune contro ai nemici che la minacciano al nord ed al sud. In tali condizioni, ben piccolo effetto può avere l'azione pacifica delle potenze europee.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio Comunale di Udine.** Nella straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella Sala della Loggia il giorno 3 agosto p.v. si delibererà intorno agli argomenti che seguono:

1. Atto di opposizione contro la domanda della Provincia perchè la strada interna da Porta Aquileia a quella di Gemona sia eliminata dal ruolo delle provinciali.

2. Sanzione del deliberato dalla Cassa di Risparmio di qui per un sussidio di L. 100 agli Ospizi Marini.

3. Decisione sopra un reclamo contro la tassa vettore e domestici.

4. Istanza di alcuni abitanti dei Casali di S. Gottardo per un sussidio onde riattare una strada vicinale.

5. Nuove deliberazioni sul progetto del ponte sul Cormor lungo la strada di S. Daniele e sulla costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati.

6. Regolamento del Collegio Uccellis.

**Atti della Prefettura.** La puntata 24<sup>a</sup> del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene: Circolare 19 giugno 1880 n. 56 del Ministero della guerra sulla chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1860 — Circolare 17 luglio 1880 n. 5032 del Ministero dell'interno sulla nomina ad ufficiale nella milizia territoriale di cittadini che vi sono già ascritti per obbligo di leva — Circolare prefettizia 20 luglio 1880 n. 1813 sul pagamento della spesa degli stampati per i lavori sul movimento della popolazione per l'anno 1880 — Circolare 25 giugno 1880 n. 11423 del r. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Roma circa al divieto di usare la stampiglia per la firma dei certificati di esistenza in vita — Circolare 17 luglio 1880 n. 40415 del Ministero del tesoro sul corso medio della rendita pubblica nel I semestre 1880 — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Un'appendice alla puntata 24<sup>a</sup> del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene:

Circolare prefettizia 15 luglio 1880 n. 14914, div. IV, che riguarda la legge sulla pesca — Circolare 22 giugno 1880 n. 20 del Ministero di agricoltura, industria e commercio idem — Legge, decreto e regolamenti idem.

**Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca.** Il R. Prefetto ha diretto alla Deputazione provinciale, alla r. Intendenza di finanza, alla Presidenza della Camera di commercio, al Comando dei Carabinieri reali, al r. Ufficio del Genio civile, al r. Ispettore forestale, al r. Ispettore di Pubblica sicurezza, ai signori Sindaci, ai r. Commissariati distrettuali, alle Presidenze dei Consorzi di acqua, alle Delegazioni di sanità marittima la seguente Circolare in data 15 corrente:

Col primo del corrente mese entrarono in vigore i due regolamenti approvati con r. decreto 13 p. p. giugno per l'esecuzione della legge 4 marzo 1877 n. 3706 serie 2<sup>a</sup> cessando perciò di aver valore tutte le diverse disposizioni finora in materia vigenti.

Pubblico pertanto in calce alla presente i due regolamenti predetti facendovi precedere anche la circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che richiamo l'attenzione e detta le istruzioni per la immediata esecuzione delle più importanti massime nei medesimi contenuti.

Intanto non manca di far conoscere i punti dove oggi stesso, previo gli opportuni concerti coll'onorevole Deputazione di questa Provincia e colla Capitaneria di Porto di Venezia, e per quello sul Tagliamento, anche colla Prefettura di Venezia, furono collocati i segnali di delimitazione fra la pesca marittima e fluviale, i quali sono i seguenti:

1. Sul Tagliamento al ponte in legname tra Latissana e San Michele;
2. Sul Fossalone alla Pianca di Titiano;
3. Sullo Stella alla Casatta;
4. Sul canal morto al ghetto di Marianis;
5. Sul Turguano di fronte al bosco grande;
6. Sul Muzzanella di fronte al bosco stesso;
7. Sul Lorianio in linea fra il Casino e il ponte sul Zumello;
8. Sul Zellina idem;
9. Sul Corno presso il ponte sul Zumello;
10. Sull'Ausa alla sponda destra inferiormente allo sbocco della roggia Nogaredo.

Nella riserva di dichiarare in breve nominatamente quali saranno le reti a strascico vietate nella Provincia, su di che verranno subito interpellate l'onorevole Deputazione provinciale e la Camera di commercio, richiamo specialmente l'attenzione dei signori Sindaci sul manifesto,

che oggi stesso, sotto pari data e numero, vado a diramare sulla riserva dei diritti di pesca, affinchè gli aventi interesse possano in tempo compiere le pratiche, di cui gli articoli 17 della legge, 3 del regolamento sulla pesca di mare e 4 e 5 di quella fluviale e lacuale, per conservarsi questi loro diritti.

Raccomando poi vivamente alle Autorità, alle quali la presente è diretta, e che sono chiamate all'applicazione della legge e dei regolamenti succitati, di adoprarsi alacremente e senza indugio alcuno nell'adempimento delle attribuzioni loro rispettivamente affidate per l'attuazione degli ordinamenti che d'ora in poi devono disciplinare lo esercizio della pesca.

Frattanto gradirò un sollecito cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto, G. MUSSI.

A questa circolare fanno seguito, nell'appendice alla puntata 24<sup>a</sup> del Foglio Periodico, la circolare ministeriale sulla applicazione dei regolamenti sulla pesca. La legge sulla pesca 4 marzo 1887, il regolamento per l'applicazione della stessa nella parte riguardante la pesca marittima, e quello per la pesca fluviale e lacuale, e finalmente due tabelle indicanti la specie più importante di pesci e l'indicazione della lunghezza che devono aver raggiunta perché non ne siano vietati la pesca ed il commercio.

**Indirizzi al cav. Cesare Zorze.** Oggi il cav. Cesare Zorze, Presidente di questo Tribunale, abbandonava l'ufficio. In questa circostanza i funzionari del Tribunale, del Pubblico Ministero e della Cancelleria presentavano all'illusterrimo magistrato la seguente epigrafe:

ZORZE Cav. Dr CESARE  
Presidente meritosissimo del Tribunale C. C. in Udine  
Fregiato ora del titolo e grado di consigliere di Corte di Appello  
Magistrato integerrimo, docto, solerte  
In questo di 31 luglio MDCCCLXXX  
In cui

Dopo otto lustri di proficii servigi  
Per ottenuto collocamento a riposo  
Con generale rincrescimento  
L'onorato seggia abbandona

Questo ricordo  
Espressione di riverente affetto e di verace stima  
I membri del Tribunale, del Pubblico Ministero e della Cancelleria  
Offrono.

L'epigrafe è contenuta in un elegante quadro, lavoro del distinto calligrafo e disegnatore sig. E. Brusegan.

Sappiamo che anche il Collegio degli avvocati ebbe a presentare all'egregio cav. Zorze un indirizzo, pure inspirato a nobili sensi di ammirazione e di affetto.

**Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Udine.** I soci sono invitati ad assistere ad una lezione di igiene che darà il Medico sociale nel giorno di domenica 1<sup>a</sup> agosto a. c. alle ore 10 antimeridiane nel Teatro Nazionale.

Argomento: *Sull'igiene della pelle.*

Udine, 28 luglio 1880.

La Presidenza.

**Solenne scolastica.** Scuola Normale femminile della Provincia di Udine. Programma della solenne di chiusura dell'anno scolastico 1879-80, che avrà luogo nella Sala dell'Ajace, domenica 1<sup>a</sup> agosto 1880 a ore 12 e mezzo pom.

1. Discorso del Professore di Geografia e Storia.
2. *Odi tu!* Marinaresca cantata dalle allieve.
3. Distribuzione degli attestati di promozione e parole del Direttore della Scuola.
4. *Bella giovinezza.* Coro cantato dalle allieve.
5. *Su compagni* — Coro cantato dalle allieve.
6. *La farfalla* — Coro con ginnastica.
7. Esercizi di ginnastica.
8. *Lieto giorno* — Coro con ginnastica.
9. Marcia finale, ginnastica e musica.

**Scuola Normale femminile della Provincia di Udine.** L'esposizione dei lavori femminili, dei disegni ed altri saggi delle allieve della Scuola Normale e della Scuola Preparatoria sarà aperta al pubblico nei giorni di lunedì e martedì 2 e 3 agosto dalle ore sette alle undici antimeridiane e dalle tre alle sette pomeridiane. Il locale della Scuola e dell'Esposizione è in via Francesco Tomadini n. 5.

Udine 30 luglio 1880.

Il Direttore, Luigi Ramer.

Comunicato

È vero, che siamo in canicola; nondimeno mi pare soverchio il calore manifestato dal nobile dott. Francesco Deciani di Martignacco, col suo articolo inserito nel numero di ieri al mio indirizzo. Ed in vero dove sono quelle maligne insinuazioni e quelle triviali contumelie, a cui accenna il nobile Deciani? Nell'*'Esaminatore'* si legge, che quei due signori sarebbero più adatti a sedere in sagrestia che ad illuminare la Rappresentanza provinciale in materia di pubblica amministrazione. È forse questa una contumelia, una insinuazione? Se fosse un disonore per una nobile persona il sedersi in sagrestia, io tengo in concetto abbastanza alto la nobiltà del sangue per supporre, che il nobile Deciani se ne sarebbe astenuto. Gli pare forse una maligna insinuazione quella di dire, che egli non sia adatto ad illuminare la Rappresentanza provinciale? Io credo, che nemmeno egli si reputi da tanto da somministrare lumi a tutta quella illustre pleja di uomini consumati nel maneggiare della pubblica cosa, che da tanti anni siedono

nel Consiglio provinciale con soddisfazione e plauso di tutto il Friuli. Che se in questo io sono in errore, me lo dica il nobile Deciani, ed io gli domanderò scusa del mio errore.

E scritto nell'*'Esaminatore'*, che del nobile Deciani nulla diciamo. L'unico titolo, che gli potrebbe aprire la via a quell'onore sarebbe la nobiltà. E difatti che cosa ha egli operato di straordinario o almeno di vantaggioso per la provincia? Quali studj ha egli fatto sui nostri bisogni? Quali progetti ha formato per promuovere lo sviluppo morale ed economico di questo estremo lembo d'Italia? Io ancora non lo so; gli altri non lo sanno. Sono quindi in diritto di dubitare, che oltre la nobiltà, egli abbia dei titoli ad un posto nel Consiglio provinciale.

Il nobile Deciani sfida l'ab. Vogrig ed i suoi amici, se ne ha, a citare una sola parola scritta o detta da lui in privato od in pubblico contro l'unità e integrità della patria. Rispondendo in proposito al nobile dottore mi prendo la libertà di chiedergli, come mai egli possa dire, che a lui sieno rivolte quelle parole? Egli stesso tre righe prima scrive: *Dacchè l'ultimo periodo del pre-citato articolo non ha nemmeno il merito vol-gare di designare francamente la persona contro cui si dirige, così chiedo all'ab. Vogrig, se egli ha inteso di vituperare me quando scrisse, che qualcuno ha sempre parlato e scritto contro l'unità d'Italia. Se non sa di essere vito-perato, se perciò chiede spiegazioni, perchè prima di essere certo del fatto suo si lascia venire la mosca al naso e sfida?* Scusi il nobile Deciani; ma questo saggio di sangue freddo non è da Consigliere provinciale. Sugli amici poi avrebbe fatto meglio a tacere; poichè io non mi sono mai preso la briga di contare i suoi, come egli, a quanto pare, abbia fatto co' miei. Del resto, io non gl'invidio quella del *Cittadino Italiano*, se lo ha per amico. Perocchè mi pare impossibile, che chi si vanta di non avere mai detto o scritto una parola contro l'unità e l'integrità d'Italia possa essere amico del *Cittadino*, il quale ha sempre combattuto per la ricostruzione del dominio temporale dei papi.

Conchiude il nobile Deciani col dire di avere sempre consacrato al culto della Patria i migliori affetti dell'animo suo. E poi interroga: *Può dire altrettanto l'ab. Vogrig!* — Se uno mi dicesse di avere consacrato al culto di Sant'Antonio di Padova i migliori affetti dell'animo suo, lo comprenderei benissimo; ma altrettanto chiare non mi suonano le parole del nobile Deciani. Perocchè non mi posso persuadere, che l'Italia sarebbe ora unificata dal lato politico, se i suoi figli le avessero consacrato solamente frasi vuote di senso e giaculatorie. Anche il nobile Deciani deve convenire con me, che non è grande merito l'atteggiarsi ad eroi quattordici anni dopo le battaglie e presentarsi in pubblico per godere i frutti e gli onori della vittoria. E qui convengo col nobile Deciani, che l'ab. Vogrig, non può dire altrettanto. L'abate Vogrig non si ha mai vantato di avere fatto cosa alcuna per la emancipazione e per la unificazione d'Italia oltre il suo dovere ed anche ora conserverebbe il silenzio, se non fosse provocato dal nobile Deciani con una insulsa interrogazione. Tuttavia non dice altro se non che, mentre il nobile Deciani imparava a camminare, l'ab. Vogrig lavorava sulle barricate di Udine e si sentiva fischiare le granate ed i razzi al di sopra del capo; e cooperò alla resistenza di Osoppo, e mandò i suoi scarsi aiuti a Venezia e si prestò per mandare in Piemonte i volontari del 1859, e non si stette colle mani alla cintola nel 1866. Può dire altrettanto il nobile Deciani?

Prof. Giovanni Vogrig.

**Una grandine desolatoria** cadde ier sera nel territorio di Faedis, in quello di Attimis e in parte di quello di Povoletto. Specialmente in certe frazioni del primo di questi Comuni, la grandine, accompagnata da forte vento e grossissima, distrusse totalmente i raccolti. Nelle altre parti, le biade e le uve si possono calcolare per due terzi perdute. Lo scoppio improvviso del temporale fece sì che a Faedis non si giunse a tempo di chiudere porte e finestre, e così, oltre al danno sofferto dalle campagne, si ebbe anche una grandissima quantità di vetri andati a pezzi.

**Teatro Minerva.** Iersera ebbe luogo la prova generale dell'opera-ballo *Mosè*. L'esito ne fu brillantissimo. Le molte persone che vi assistettero, tributarono spesse volte vivissimi applausi ai distinti esecutori dello spartito. L'orchestra ed i cori ottimamente. Le danze graziose e bene eseguite. La messa in scena appropriatissima. Nessun dubbio che la stagione s'inizierà questa sera sotto i migliori auspici.

Questa sera, sabato, alle 8 1/2, 1<sup>a</sup> rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

Domani, domenica, 2<sup>a</sup> rappresentazione.

**Annuncio librario.** È uscita oggi la 11<sup>a</sup> dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

**Domani domenica** dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

« L'albero della scienza, e l'albero della vita. »

**Un ubriaco in Chiesa.** In Fauglis (Palmanova) nella domenica scorso, mentre si celebrava la messa, entrò in quella Chiesa certo O. A. villico del luogo, in stato di ubriachezza e, proferendo bestemmie ad alta voce, minacciava gli astanti. La prudenza e le parole conciliative del Sacerdote valsero a trattenere i devoti che volevano far giustizia sommaria di quel cattivo soggetto.

**Fulmine.** L'altro di un fulmine cadde ed incendiò il casolare di certo P. A. di Rigolato. Rimasero abbruciati tutti gli attrezzi e foraggi che erano dentro; il danno ascende a più che 2000 lire.

**Furto.** Nella Chiesa della Frazione di Basal-della (Vivaro) furono trovate scassinate e vuote le cassette delle elemosine; ignoti sono gli autori di questo furto.

**A Cavasso Nuovo** venne abbattuto un cavallo mozzoso.

Nello stesso Comune anche quest'anno si ebbero a lamentare alcuni casi del così detto mal dell'anca che è una forma di carbonchio benigno.

**Anche a Codripo** si è manifestata l'enzozia tifoide nei gallinacci. È accertato trattarsi della stessa malattia già constatata a Coseano, e sulla quale venne pubblicata, a questi giorni, una istruzione popolare dal nostro veterinario provinciale.

**Alla Birreria - Ristoratore D reber.** Questa sera alle ore 9 concerto.

**Ringraziamento.** La nobile Rosa Orgnani de Ruheis ed il nobile Leonardo de Rubeis ringraziando dal profondo del cuore tutti quei piuttosi che condividero il loro dolore per la perdita dell'amissimo padre e suocero rispettivo nob. Massimiliano Orgnani, e che concorsero a dare ad esso l'ultimo tributo di stima e di affetto.

## FATTI VARII

**Il sarto di Viterbo.** Ecco (secondo la *Capitale*) alcuni particolari delle deposizioni fatte da Cordigliani (l'uomo che gettò sassi alla Camera) sull'attentato al Re, uno dei reati principali per cui si domandò alla sezione di procedere, ma che poi venne lasciato in disparte per insufficienza di indizi, specialmente sulla persona dell'Englen.

Egli disse che il 14 ottobre 1877 in Viterbo fece l'incontro di un tale Englen Enrico, il quale gli fece la proposta di uccidere il Re Vittorio Emanuele, dandogli subito una tenue somma e promettendone maggiori in seguito, nonché aiuti, favori, e protezione di persone potenti.

Nacque fra di loro una relazione, ed il Cordigliani cominciò a ricevere dall'Englen delle lettere. Quattro furono sequestrate addosso al Cordigliani nell'atto dell'arresto; in esse l'Englen lo eccitava all'azione, lo chiamava in Roma, persisteva nelle promesse sopra accennate.

Il Cordigliani veniva chiamato a Roma dall'Englen nel 19 dicembre 1877, ma l'avviso esendogli pervenuto in ritardo, non esegui quel- l'ordine.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 396

3 pubb.

## Municipio di Ippis

### AVVISO D'ASTA

Nel giorno 13 agosto p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Scuole comunali con annessa abitazione per custode o maestro.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 9758,11 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 975,—.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavoro tosto che avrà avuto la regolare consegna, affine di darlo compiuto entro il termine di sei mesi a decorrere dalle date del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in asconto per rate di lire 1600,— cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo in garanzia dell'esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 28 agosto p. v.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Presso la segreteria comunale dalle ore 3 alle 6 pom. potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Ippis 28 luglio 1880.

Il Sindaco, Braida cav. Francesco

Il Segr. A. Balbusso.

N. 815 I-13

1 pubb.

## Comune di Buttrio.

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabbato 14 agosto p. v. nel locale di residenza del Municipio di Buttrio alla presenza del Sindaco o suo sostituto, si procederà al pubblico incanto mediante estinzione di cedola vergine per deliberare al miglior offerente, salvo le pratiche d'asta posteriori a sensi del Regolamento di Contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, l'impresa di cui nella Tabella in calce.

#### Condizioni principali.

1. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 70 (settanta) da farsi a mani del Preside dell'asta, e sarà restituito, trattenute le spese, testé dopo chiuse le pratiche d'asta.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. L'impresa sarà deliberata in un lotto unico, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei singoli capitolati generali e speciali, che in un ai progetti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Segreteria Municipale di Buttrio.

4. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno sabbato 21 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.

5. La delibera è vincolata alle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia, e le spese tutte d'asta, contratto, copie ecc. staranno a carico del deliberatario.

#### Lavoro da subastarsi.

Fornitura della ghiaia sulle strade comunalni di Buttrio negli anni 1880-1881-1882-1883-1884 sulla base dei prezzi unitarii ed alle prescrizioni contenute nel Progetto e Capitolato dell'ing. cav. nob. De Pertis e nella delibera consigliare 27 giugno a. c.

Per norma degli aspiranti si fa presente che la spesa annua sostenuta dal Comune si aggira sulla cifra di lire 700 (settecento).

N.B. Andando deserto anche questo secondo esperimento si aggiudicherà la fornitura mediante trattativa privata.

Dal Municipio di Buttrio li 29 luglio 1880.

Il Sindaco, L. Tomasoni

Il Segr. Romano Torindo-Angelico.

N. 781

1 pubb.

## Comune di Cordenons

### Avviso di Concorso.

A tutto 15 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad un posto di Maestro della classe I<sup>a</sup> sez. inf. maschile, coll'anno stipendio di L. 605, ed a un posto di Maestra della classe I<sup>a</sup> sez. inf. femminile col solo anno di L. 510.

Gli aspiranti ad ambedue i posti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze in bollo a legge, corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di Nascita.
- b) Certificato di sana costituzione fisica.
- c) Certificato di buona condotta politico-morale.
- d) Patente d'idoneità.

E tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse produrre per avvalorare la sua domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e gli eletti entreranno in funzione col 1 Settembre a. c.

Cordenons 14 luglio 1880.

Il Sindaco, C. dott. Provassi

N. 699

Provincia di Udine

1 pubb.

Distretto di Sacile

## Comune di Brugnera

### AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 12 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la Scuola Elementare mista in San Cassiano di Livenza con l'anno stipendio di lire 550 compreso il decimo.

b) Maestra per la Scuola Femminile in Brugnera collo stipendio di lire 425 compreso il decimo.

Le aspiranti dovranno produrre al Protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita;
- 2. Patente d'idoneità di grado inferiore;
- 3. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio, riservata l'approvazione al Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto non più tardi del giorno 20 agosto p. v.

Brugnera li 26 luglio 1880.

Il Sindaco, Nicolo eo. Porcia

## Orario ferroviario

### Partenze

da Udine

ore 1.48 ant.

» 5. ant.

» 9.28 ant.

» 4.57 pom.

» 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.

» 5.50 id.

» 10.15 id.

» 4. pom.

» 9. — id.

da Udine

ore 6.10 ant.

» 7.34 id.

» 10.35 id.

» 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.31 ant.

» 1.33 pom.

» 5.01 id.

» 6.28 id.

da Udine

ore 7.44 ant.

» 3.17 pom.

» 8.47 pom.

» 2.50 ant.

da Trieste

ore 8.15 pom.

» 6. ant.

» 8.20 ant.

» 4.15 pom.

da Trieste

ore 11.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 1.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

### Arrivi

a Venezia

ore 7.01 ant.

» 9.30 ant.

» 1.20 pom.

» 9.20 id.

» 11.30 id.

a Udine

ore 7.25 ant.

» 10.04 ant.

» 2.35 pom.

» 8.28 id.

» 2.30 ant.

a Pontebba

ore 9.11 ant.

» 9.45 id.

» 1.33 pom.

» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.

» 4.18 pom.

» 7.50 pom.

» 8.20 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

a Udine

ore 1.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

## COLAJANNI e FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10.

GENOVA



VIA ACQUILEIA N. 69.

UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

*Biglietti di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.*

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Luglio vapore postale Colombo

12 , , , Poitou

22 , , , Umberto I

Partenza straordinaria il 7 agosto col Vapore RIO PLATA prezzi ridottissimi Toccando RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiariimenti dirigarsi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.</p